

indagnare oltralpe i quartieri d'inverno, ma che la neve bloccasse in Piemonte, in un territorio nemico, un esercito non vit-

*puntata dei Gallispani in Val Varaita nel-  
l'obra del 1743.*

il 13 settembre del 1743 (trattato di  
Briançon, seppe che Carlo Emanuele III  
ormai decisamente un nemico e che per  
fare in Piemonte lo avrebbe dovuto fare  
il nemico.

la corte spagnola premeva sull'Infante Don  
Ferdinando, comandante dell'armata, affinché  
passasse decisamente in Piemonte. I Fran-  
ceschi erano molto più incerti a causa della  
difficoltà inoltrata, delle difficoltà di vettova-  
mento, della lentezza del trasporto delle  
munizioni in strade così difficili e infine an-  
che delle considerevoli forze che Carlo Ema-  
nuele III già aveva approntato per la difesa  
(meno 39 battaglioni con un totale circa  
15.000 uomini)<sup>49</sup>.

Il piano spagnolo era temerario, poiché pre-  
vedeva che l'esercito dovesse forzare i pas-  
si di Pont e di Casteldelfino (nella Valle  
Chianale) e spingersi successivamente  
in pianura allo sbocco della Valle Va-  
raita per sistemarsi nei quartieri d'inverno,  
sostenendosi grazie alle contribuzioni for-  
site dai paesi vicini. Non si poteva minima-  
mente pensare, perché non c'erano forze  
sufficienti, di poter mantenere aperta una  
via di comunicazione che era facilmente  
intercambiabile dai valligiani, e, inoltrandosi la  
pianura, altrettanto facilmente e ripetuta-  
mente ostruita dalle nevi.

In seguito alle fondate riserve ed obiezioni  
presentate dall'Infante, avendo ricevuto ulteriori  
avvisi imperiosi dalla corte spagnola, la  
difficoltà nella assoluta non conoscenza del ter-  
reno delle operazioni faceva prevalere una  
difficoltà di orgoglio ferito su realistiche consi-  
derazioni tattiche e strategiche, mosse final-  
mente il 2 ottobre da Briançon.

Le campagne del 1743 e del 1744 sono qui  
descritte sulla scorta dell'opera: BARTOLOMEO GIU-  
STI, *La campagna militare del 1744*, cit.



Mappa dei canali derivati dal Torrente Gesso (sec-  
XVII), conservata nel Museo Civico di Cuneo. Par-  
ticolare superiore.